

La collana promuove un rinnovato interesse verso il lungo periodo medievale, attraverso l'adozione di nuove metodologie di analisi e ricerca maturate dalle singole discipline e tramite la fattiva interazione tra le stesse.

«Studi sul Medioevo» ospita monografie, collettanee e studi tematici di ambiti disciplinari differenti e inerenti alle trasformazioni territoriali e urbane, alle realizzazioni architettoniche e artistiche, agli approfondimenti sulla fase medievale di scavi archeologici. Ampio spazio, inoltre, è riservato alla riflessione storiografica sulle varie tematiche e, più in generale, sul metodo storico per l'età medievale.

Studi sul Medioevo

architettura
arte
archeologia
trasformazioni urbane
storiografia

tabedizioni

Sovrascrivere e riscrivere il Medioevo

a cura di SIMONA MORETTI

UNIVERSITÀ

Il volume è pubblicato con il contributo del Dipartimento di Comunicazione, arti e media dell'Università IULM.



tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.

viale Manzoni 24/c

00185 Roma

www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2025

ISBN versione cartacea 979-12-5669-288-0

ISBN versione digitale 979-12-5669-289-7

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 9 *Nota del direttore della collana*
di Damiano Iacobone
- 11 *Introduzione. I contesti, i testi e altre stratigrafie*
di Simona Moretti
- I contesti*
Prima parte
- 17 «*Per menia fracte urbis*». *Overwriting and Building-Over Medieval Rome*
di Matthew Knox Averett
- 41 *Ripensare la santità. Le sistemazioni post medievali della grotta di San Benedetto presso il Sacro Speco di Subiaco*
di Roberta Cerone
- 63 *Le vicende tardo-ottocentesche del palazzo Cittanova di Cremona e il dibattito pubblico intorno alla sua conservazione*
di Chiara Matelli
- 91 *Un monumento pubblico “sui generis” e un progetto inedito mai realizzato. San Giovanni in Conca a Milano*
di Simona Moretti

I testi

Seconda parte

- p. 115 *Ricostruire il testo nel Medioevo*
di Simona Gavinelli
- 141 *Tra storia e spazio sacro. Il monastero medievale di San Cosimato a Roma in una cronaca del XVII secolo. Il memoriale della badessa Orsola Formicini*
di Valeria Danesi
- 161 *Bisanzio illustrata. Riflessioni sul rapporto tra arte bizantina e stampa di traduzione nell'Ottocento*
di Giovanni Gasbarri
- 187 *Il Medioevo normanno e il Melodramma. Testi e contesti storici per le scene*
di Gennaro Saviello
- Altre stratigrafie*
Terza parte
- 211 *L'Albero di Jesse nell'atrio della basilica di San Felice a Cimitile tra stratigrafia e iconografia*
di Carlo Ebanista
- 231 *La Madonna della Pace dei Santi Giovanni e Paolo e alcune riflessioni sull'“afterlife” di icone bizantine nella Venezia post-medievale*
di Lucrezia Sozzè
- 261 *La “croce di Desiderio”. Funzioni reliquiarie e museografiche*
di Francesca Stroppa
- 295 Autrici e autori

Nota del direttore della collana

Con estremo piacere ho accolto la proposta della collega Simona Moretti, professoressa ordinaria di storia dell'arte medievale all'Università IULM di Milano, di inserire il volume collettaneo, da lei curato, *Sovrascrivere e riscrivere il Medioevo* nella collana “Studi sul Medioevo. Architettura, arte, archeologia, trasformazioni urbane, storiografia”.

La proposta è pienamente coerente con lo spirito della collana: interdisciplinarità nell'approccio, che non vuole essere puramente descrittivo ma avere una componente di riflessione storiografica.

Al volume in questione hanno infatti collaborato archeologi, storici dell'arte, storici dell'architettura, filologi, affrontando con diverse prospettive il tema della sovrascrittura e riscrittura delle testimonianze di età medievale.

I termini (e in generale la tematica) del volume sono stati condivisi e discussi con la curatrice, mantenendoli entrambi per affrontare con maggiore complessità le possibili situazioni: la sovrascrittura come cancellazione della memoria determinata da una serie di ragioni, oppure la più frequente riscrittura che può avere molte forme: quella letteraria sotto forma di cronaca o di opera lirica, la riscrittura di uno spazio, la riscrittura ottocentesca – in piena fase dei revival – per citare solo alcune delle tematiche relative ai vari saggi.

Ringrazio, quindi, Simona Moretti e gli autori dei vari contributi, i quali hanno dato avvio a una riflessione su una questione

composita e sfaccettata, che potrà – vedremo – essere ulteriormente approfondita in un successivo volume.

Milano, 1º ottobre 2025

Damiano Iacobone

Introduzione

I contesti, i testi e altre stratigrafie

Il volume *Sovrascrivere e riscrivere il Medioevo* indaga i molteplici modi in cui il Medioevo e i suoi “prodotti” sono stati reinterpretati, riletti e materialmente trasformati nel corso dei secoli. L’opera si articola in tre sezioni – *I contesti*, *I testi* e *Altre stratigrafie* – che esplorano rispettivamente le modifiche urbane e architettoniche, le manipolazioni, elaborazioni e rielaborazioni testuali, le sovrapposizioni e trasformazioni materiali e simboliche che hanno segnato la ricezione dell’eredità medievale.

Le azioni di “sovrascrittura” e “riscrittura” fungono da chiavi interpretative: ogni epoca ha risemantizzato il Medioevo, modificandone le testimonianze in base alle proprie esigenze culturali, estetiche e ideologiche.

Nella prima sezione, *I contesti*, Matthew Knox Averett rilegge la storia di Roma tra antichità, Medioevo e Rinascimento, mostrando come la città medievale, in continuo cambiamento, incorpori l’antico nel nuovo tessuto urbano.

Su una scala più circoscritta, Roberta Cerone esamina le trasformazioni della grotta di San Benedetto al Sacro Speco di Subiaco, la cui forma attuale è il risultato di una stratificazione secolare che riflette diversi orizzonti spirituali e culturali, dal XIII al XX secolo.

Il contributo di Chiara Matelli sposta l’attenzione all’Ottocento, ricostruendo la controversia suscitata a Cremona dalla prevista demolizione del palazzo Cittanova: un dibattito che rivela la nascita di una coscienza civica e di un sentimento di tutela del patrimonio medievale.

Simona Moretti affronta il caso della distrutta chiesa medievale di San Giovanni in Conca a Milano, pubblicando un progetto inedito, mai realizzato, per la ricostruzione della sua cripta al Castello Sforzesco e riflettendo sui delicati equilibri tra modernizzazione urbana, salvaguardia e conservazione dell'autenticità storica nel secondo dopoguerra.

La sezione *I testi* si concentra invece sulla riscrittura in senso letterario e documentario. Simona Gavinelli mostra come, già nel Medioevo, le narrazioni storiche e agiografiche tendessero a manipolare i fatti – con omissioni, anacronismi o invenzioni – talvolta fino alla falsificazione, come dimostrano i casi di tradizioni poi accolte acriticamente anche in età moderna.

Valeria Danesi indaga la cronaca seicentesca della badessa Orsola Formicini, che, raccogliendo le fonti medievali del monastero romano di San Cosimato, ricostruisce una memoria del passato carica di valenze identitarie e architettoniche.

Giovanni Gasbarri, invece, affronta il tema della “traduzione visiva” dell’arte bizantina nella stampa dell’Ottocento, in un periodo di vivace fioritura degli studi su questa civiltà artistica, evidenziando come le tecniche di riproduzione (calcografia, litografia, cromolitografia) abbiano contribuito a costruire, più che a restituire, l’immagine moderna di Bisanzio.

Chiude la sezione il contributo di Gennaro Saviello, che analizza la rielaborazione romantica del Medioevo normanno nel melodramma ottocentesco: un Medioevo riscritto secondo le esigenze ideologiche del Risorgimento, in cui la ricostruzione storica si fonde con la “poetica dell’identità” nazionale.

Infine, *Altre stratigrafie* affronta ulteriori casi in cui la sovrascrittura è materiale e figurativa, ma anche narrativa. Carlo Ebani sta studia il doppio strato pittorico dell’Albero di Jesse nell’atrio della basilica di San Felice a Cimitile, esempio paradigmatico di sovrascrittura iconografica in cui l’artista e la committenza determinano le scelte formali.

Lucrezia Sozzè ripercorre il destino veneziano della Madonna della Pace dei Santi Giovanni e Paolo e di altre icone bizantine,

che, nella ricezione, nell'eventuale modifica del nome e nel racconto che intorno ad esse si sviluppa, rivelano un processo di ri-semantizzazione religiosa e politica dell'immagine.

Conclude il volume il saggio di Francesca Stroppa sulla “Croce di Desiderio” oggi al Museo di Santa Giulia a Brescia, di cui svela la funzione di reliquiario; l'oggetto, in epoca moderna, diventa manufatto museale e simbolo identitario: una trasformazione che testimonia la capacità di adattare le opere medievali ai nuovi linguaggi della memoria e della nazione.

Nel loro insieme, i saggi mostrano come il Medioevo rappresenti una fase costantemente sovrascritta e riscritta nelle varie epoche. Architetture, testi, immagini e reliquie diventano spazi di negoziazione tra passato e presente, dove la conservazione implica inevitabilmente una o più reinterpretazioni. *Sovrascrivere e riscrivere il Medioevo* non indica dunque solo un processo di trasformazione materiale, ma una modalità di pensiero storico e culturale: il Medioevo come palinsesto sul quale ogni epoca ha impresso le proprie idee.

Simona Moretti